

Manifattura e Lorenzini i lavori possono (ri)partire

Entro un mese l'approvazione del progetto esecutivo del convento S. Domenico Per l'ex caserma la Soprintendenza ha chiesto di ripensare tutti gli impianti

di **Barbara Antoni**
LUCCA

La svolta sembra proprio dietro l'angolo per i lavori Piuss che interessano l'ex Manifattura (l'appalto più importante dell'intero piano di riqualificazione urbana, da undici milioni di euro) e l'ex caserma Lorenzini: primo cantiere ad essere consegnato quest'ultimo, in realtà, ma poi interrotto per problemi con la ditta assegnataria dei lavori. Entrambi i cantieri adesso - tempo un mese - saranno operativi.

La conferma arriva direttamente da Palazzo Orsetti, attraverso l'assessore all'urbanistica Serena Mammini.

Entro maggio infatti si prevede che passerà all'approvazione della giunta la delibera relativa al progetto esecutivo della ex **Manifattura tabacchi**, destinata a diventare un "centro di competenza per lo sviluppo e l'insediamento di impresa ad alta innovazione tecnologica": vi saranno ricavate, nei piani, strutture per l'alta formazione connesse al trasferimento tecnologico e un centro di competenza e tecnologie per arti e spettacolo.

L'approvazione della delibera sarà, ufficialmente, il via libera all'inizio dei lavori, aggiudicati in via definitiva alla ditta quarta nella graduatoria di gara, vale a dire l'associazione temporanea di impresa Unico società cooperativa con sede a Reggio Emilia, di cui fanno parte Martinelli Impianti srl, Rama srl, Michele Bianchi & c. srl.

L'ordine trasloco, anzi sbarramento, per i locali della ex Manifattura che saranno interessati dai lavori, è diventato esecutivo proprio negli ultimi giorni: anche su questo sgombero di materiali e arredi sorvegliera la Soprintendenza.

Si prevede una veloce ripresa anche per i lavori alla ex **Lorenzini**, destinata invece a ospitare, insieme al comples-

so di San Romano, un centro congressi da mille posti, un asilo nido e a inglobare il museo del Fumetto. Un appalto nel suo complesso da oltre otto milioni di euro. I lavori erano stati assegnati a gennaio 2013 all'associazione temporanea di impresa Pacifico Costruzioni ma ormai risultano fermi da mesi. Ad interromperli, una prescrizione della Soprintendenza che chiedeva di riprogettare tutti gli impianti, dal condizionamento dell'aria agli scarichi: non più scavati nel terreno ma, per la gran parte, convogliati in controsoffittature. Il fatto evidenziato dalle Belle Arti infatti è che la prima progettazione degli impianti prevedeva che fossero scavati a un metro e sessanta nel terreno intorno la Lorenzini. Ma a un metro e ottanta di profondità ci sono i resti della città romana. Da qui la propensione a rivedere il piano impiantistico, allo scopo di non interferire con ritrovamenti archeologici. Il nuovo progetto degli impianti risulta in dirittura d'arrivo: non appena verrà completato e gli verrà dato disco verde, i lavori potranno riprendere. Anche in questo caso i tempi si calcolano ad oggi in circa un mese.

Ancora in corso di valutazione i lavori Piuss inerenti il **teatro del Giglio**. Lavori - l'intervento previsto è in questo caso l'innalzamento della torre scenica - che dovevano iniziare ad aprile ma che l'amministrazione comunale ha ritenuto di sospendere per la durata di un anno. O forse di annullare, chissà. Dal punto di vista economico sono i lavori Piuss di minore importo (700mila euro) ma di certo importanti sotto l'aspetto dell'impatto che avrebbero sul teatro nel suo complesso. Serena Mammini dice che «sul Giglio stiamo valutando alcune cose».

